

Da segnalare è anche il forte aumento dei residui finali della missione 10 che passano da 2,78 a 275,88 milioni, a causa dell'istituzione di due capitoli a novembre 2014, il capitolo 3610, Rimborso di somme spettanti ai soggetti creditori per assegnazione di quote di emissione di anidride carbonica - meccanismo di reintegro nuovi entranti, con una dotazione di 211,07 milioni e il capitolo 7660, Fondo da assegnare per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione ed al miglioramento dell'efficienza energetica, con assegnazioni pari a 63,96 milioni.

TAVOLA 8

I RISULTATI FINANZIARI DELLA GESTIONE PER MISSIONI
ESERCIZI FINANZIARI 2013-2014

(in migliaia)

Missione	Impegni lordi		Pagamenti totali		Residui finali		Economie totali	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	9.276,77	287.114,28	9.527,92	12.971,51	2.787,31	275.884,02	1.302,49	1.079,86
011. Competitività e sviluppo delle imprese	4.257.774,13	4.707.846,81	4.128.845,38	4.442.776,28	1.313.437,56	1.527.022,19	83.216,58	57.144,64
012. Regolazione dei mercati	64.490,07	26.821,10	38.059,91	61.569,10	55.844,22	14.597,26	5.085,85	6.765,61
015. Comunicazioni	375.025,98	211.081,88	364.262,52	209.218,24	222.942,19	219.857,67	29.506,83	18.302,40
016. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	172.816,68	162.421,98	146.918,06	203.895,35	118.794,07	76.050,28	2.492,63	1.420,22
017. Ricerca e innovazione	264.758,28	265.210,34	168.086,02	249.182,58	179.758,27	195.569,59	2.088,20	6.352,14
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.457,71	1.790,97	1.448,69	1.543,98	82,30	291,22	111,58	212,04
028. Sviluppo e riequilibrio territoriale	8.130.089,17	5.391.559,71	2.975.322,13	1.616.397,12	10.922.674,64	13.970.576,87	129.553,44	1.318.866,34
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	41.260,63	41.375,21	44.874,59	41.121,78	3.565,13	5.064,56	6.256,82	5.935,87
033. Fondi da ripartire	14.436,44	13.016,37	13.206,81	3.067,68	1.901,32	11.850,01	1.632,82	65,57
Totale	13.331.385,86	11.108.238,65	7.890.552,04	6.841.743,63	12.821.787,00	16.296.763,68	261.247,23	1.416.144,69

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Dall'esame, poi, dei risultati finanziari secondo la classificazione economica per categorie di spesa, riportati nella tavola sottostante, emerge, rispetto all'esercizio precedente, da un lato, una diminuzione dei redditi da lavoro dipendente sia in termini di pagamenti (e, parallelamente, un aumento dei residui finali) e, dall'altro, un aumento dei trasferimenti di parte corrente. I trasferimenti in conto capitale riguardano, invece, i predetti Fondi per lo sviluppo e la coesione. Su tale versante, si nota una notevole diminuzione, rispetto al 2013, sia degli impegni lordi che dei pagamenti totali (rispettivamente -24,6 per cento e -21,5 per cento) e un ricorrente aumento dei residui finali (+32 per cento). Il quadro descritto appare addebitabile, almeno in parte, ai ritardi nella programmazione registratisi a seguito della riorganizzazione del Ministero, dell'istituzione della nuova Agenzia.

TAVOLA 9

I RISULTATI FINANZIARI DELLA GESTIONE PER CATEGORIE ECONOMICHE DI SPESA
ESERCIZI FINANZIARI 2013-2014

(in migliaia)

Categorie spesa - Titoli spesa	Impegni lordi		Pagamenti totali		Residui finali		Economie totali	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Redditi di lavoro dipendente	207.927,57	200.230,59	211.161,57	189.519,14	3.992,29	14.638,71	13.506,80	15.044,99
di cui imposte pagate sulla produzione	11.676,32	11.277,32	12.045,03	11.211,78	13,53	78,62	1.838,01	585,78
Consumi intermedi	72.639,51	63.246,22	72.637,29	54.636,06	41.346,64	26.830,94	6.479,04	8.398,53
Trasferimenti di parte corrente	393.099,37	576.767,26	384.926,08	417.626,77	329.748,59	501.708,17	30.646,39	21.878,73
di cui alle amministrazioni pubbliche	96.159,37	127.429,34	110.583,87	152.297,71	19.283,09	11.972,52	357,72	4.655,21
Altre uscite correnti	48.155,90	111.855,50	26.412,17	121.352,61	43.509,42	24.225,36	4.131,19	12.572,53
di cui interessi passivi	9.578,12	78.682,09	9.596,00	78.680,73	85,16	28,67	1.607,39	1.412,20
SPESE CORRENTI	721.822,35	952.099,57	695.137,11	783.134,58	418.596,95	567.403,19	54.763,41	58.094,78
Investimenti fissi lordi	219.588,84	168.389,40	356.329,52	93.636,62	238.668,42	313.082,20	1.006,19	359,40
Trasferimenti in c/capitale	12.161.089,53	9.246.632,64	6.545.308,45	5.140.167,35	12.037.427,14	15.372.514,48	199.737,66	1.355.199,92
di cui alle Amministrazione pubbliche	2.076.618,66	1.608.290,36	2.681.191,75	1.257.724,27	599.329,87	1.382.040,36	124.079,53	212.183,24
Altre spese in conto capitale	225.574,17	497.377,38	290.466,00	581.317,05	127.094,50	43.154,82	50,93	0,00
SPESE IN CONTO CAPITALE	12.606.252,54	9.912.399,42	7.192.103,97	5.815.121,02	12.403.190,05	15.728.751,50	200.794,78	1.355.559,33
SPESE FINALI	13.328.074,90	10.864.498,99	7.887.241,08	6.598.255,60	12.821.787,00	16.296.154,69	255.558,19	1.413.654,10
Rimborso passività finanziarie	3.310,96	243.739,66	3.310,96	243.488,02	0,00	608,99	5.689,04	2.490,59
SPESE COMPLESSIVE	13.331.385,86	11.108.238,65	7.890.552,04	6.841.743,63	12.821.787,00	16.296.763,68	261.247,23	1.416.144,69

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Si riferisce, di seguito, sui principali fenomeni in ordine alle economie, alle eccedenze, nonché alla gestione dei residui.

Economie

Nell'ambito delle disponibilità di bilancio per l'esercizio finanziario 2014 sono risultate economie sui capitoli 5305 (Rimborso alla Cassa depositi e prestiti della quota di interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore dell'edilizia sanitaria) e 9700 (Rimborso alla Cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per l'edilizia sanitaria), classificati come "Oneri inderogabili" e per i quali non si è potuto ricorrere agli ordinari strumenti di flessibilità di bilancio. In particolare, per questi due capitoli, le economie sono state complessivamente pari a 3,84 milioni su uno stanziamento definitivo di 16,3 milioni.

Si segnalano, inoltre, economie sul capitolo 1007 relativo alle retribuzioni fisse dell'Ufficio di Gabinetto (2,81 milioni), sul capitolo 2491, Competenze fisse e accessorie al personale (3,9 milioni), sul capitolo 1360, Spese per liti (1,32 milioni), sul capitolo 2333, Versamenti all'organizzazione europea dei brevetti (3,68 milioni), sul capitolo 3128, Fondo per il finanziamento del servizio universale di telecomunicazione (8,56 milioni), sul capitolo 3531, Spese inerenti lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo della sicurezza anche ambientale degli impianti di ricerca e coltivazione degli idrocarburi in mare (5,86 milioni).

Eccedenze

Per quanto riguarda le eccedenze di spesa i dati del bilancio a consuntivo non evidenziano significative criticità. Complessivamente sono state rilevate eccedenze su capitoli di ruoli di spesa fissa (per lo più relativi al pagamento di stipendi) per un importo di 3,82 milioni; di questi

3,55 sono stati sanati all'interno della stessa unità di voto (programma), mentre rimangono da sanare legislativamente 0,27 milioni.

3.4. I residui passivi

L'esame generale dei residui mostra, rispetto all'esercizio precedente, un rilevantissimo aumento dei residui finali che passano da 12.821 milioni a 16.296 milioni di euro (+3.475 milioni). Tale aumento è da imputare per la maggior parte al capitolo 8425, relativo ai Fondi per lo sviluppo e la coesione per il quale si è rilevata una formazione residui passivi al 31 dicembre 2014 per un importo pari a 12.714 milioni.

Anche per i trasferimenti di parte corrente si rilevano, al 31 dicembre 2014, residui passivi per un importo complessivo di 501 milioni¹⁶.

TAVOLA 10

I RESIDUI PASSIVI PER CATEGORIE ECONOMICHE DI SPESA ESERCIZI FINANZIARI 2013-2014

(in milioni)

Esercizio	2013						2014					
	Iniziali*	Residui Totali (31/12)	Residui Propri	di cui: comp.	Residui di Stanz.	di cui: comp.	Iniziali	Residui Totali (31/12)	Residui Propri	di cui: comp.	Residui di Stanz.	di cui: comp.
Redditi di lavoro dipendente	9,28	3,99	2,09	1,98	1,90	1,90	3,99	14,64	2,79	2,78	11,85	11,85
di cui imposte pagate sulla produzione	0,38	0,01	0,01	0,00	0,00	0,00	0,01	0,08	0,08	0,08	0,00	0,00
Consumi intermedi	46,05	41,35	41,35	23,94	0,00	0,00	19,23	26,83	26,17	23,48	0,66	0,66
Trasferimenti di parte corrente	339,34	329,75	329,75	227,16	0,00	0,00	351,86	501,71	501,71	376,01	0,00	0,00
di cui alle amministrazioni pubbliche	33,78	19,28	19,28	19,13	0,00	0,00	41,40	11,97	11,97	7,23	0,00	0,00
Altre uscite correnti	22,23	43,51	43,51	32,73	0,00	0,00	43,51	24,23	24,23	19,85	0,00	0,00
di cui interessi passivi	0,10	0,09	0,09	0,02	0,00	0,00	0,09	0,03	0,03	0,02	0,00	0,00
SPESE CORRENTI	416,90	418,60	416,70	285,80	1,90	1,90	418,60	567,40	554,90	422,13	12,51	12,51
Investimenti fissi lordi	376,39	238,67	195,78	145,93	42,89	42,89	238,67	313,08	189,75	17,70	123,33	123,33
Trasferimenti in c/capitale	6.620,78	12.037,43	1.455,39	867,48	10.582,04	6.424,98	12.034,57	15.372,51	1.653,81	626,97	13.718,71	5.019,45
di cui alle Amministrazioni pubbliche	1.327,98	599,33	591,07	526,28	8,26	8,26	1.243,66	1.382,04	571,37	105,37	810,67	810,67
Altre spese in conto capitale	192,04	127,09	72,17	0,11	54,93	54,93	127,09	43,15	0,10	0,03	43,06	43,06
SPESE IN CONTO CAPITALE	7.189,21	12.403,19	1.723,34	1.013,52	10.679,85	6.522,80	12.400,33	15.728,75	1.843,66	644,70	13.885,09	5.185,84
SPESE FINALI	7.606,11	12.821,79	2.140,03	1.299,32	10.681,75	6.524,70	12.818,93	16.296,15	2.398,55	1.066,83	13.897,60	5.198,34
Rimborso passività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,36	0,61	0,61	0,25	0,00	0,00
SPESE COMPLESSIVE	7.606,11	12.821,79	2.140,03	1.299,32	10.681,75	6.524,70	12.819,29	16.296,76	2.399,16	1.067,08	13.897,60	5.198,34

* comprensivi delle variazioni in conto residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

¹⁶ Gli altri capitoli di trasferimento in conto capitale che presentano una rilevante formazione di residui sono: 7342, Fondo per la competitività e lo sviluppo; 7488, Fondo per l'attrazione degli investimenti e per la realizzazione di progetti di sviluppo di impresa; 8359, Somme da trasferire agli uffici speciali per la città di L'Aquila e per i comuni del cratere, al comune di L'Aquila e ad altri soggetti per la ricostruzione ed il rilancio socio-economico dei territori interessati dal sisma dell'aprile 2009; 8396, Assegnazione alle Regioni per la realizzazione di interventi ricompresi nelle intese istituzionali di programma. Per i trasferimenti di parte corrente sono: 3593, Fondo per la promozione di misure di sviluppo economico e l'attivazione di una social card nelle regioni interessate dalla estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi; 3610, Rimborso di somme spettanti ai soggetti creditori per assegnazione di quote di emissione di anidride carbonica-mecanismo di reintegro nuovi entranti.

I dati di consuntivo mostrano che, oltre ai capitoli 1700, fondo unico di amministrazione (FUA), 7476, interventi in materia di brevettualità e per le attività connesse con la ricerca di anteriorità e del già citato 8425, fondo per lo sviluppo e la coesione, che storicamente presentano un ricorrente accumulo di residui di stanziamento, nel 2014 anche altri capitoli hanno generato residui di stanziamento superiori al milione di euro. A seguito di istruttoria con l'Ufficio centrale di bilancio è emerso che per molti di questi capitoli la formazione di detti residui è stata determinata da procedure di variazione di bilancio che si sono completate tardivamente, cioè a ridosso della chiusura dell'esercizio 2014. Come già riferito nei precedenti paragrafi, sono presenti capitoli, sia in conto capitale che di parte corrente, con consistenti residui passivi propri. Il fenomeno, ampiamente esaminato anche nelle Relazioni al Parlamento degli scorsi esercizi, è determinato dal lungo iter dei programmi di finanziamento o da assegnazioni di risorse da parte del MEF in prossimità della chiusura dell'esercizio. In particolare rientrano in tale ultima casistica i capitoli 1229, 2109 e 2221, "Spese per liti, arbitrati, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale" che presentavano consistenti residui anche nel precedente esercizio¹⁷.

Residui passivi perenti

Anche i residui passivi perenti presentano un volume significativo a causa della lunghezza, spesso eccessiva, dei programmi di assegnazione dei contributi che quasi sempre prevedono una durata maggiore rispetto al termine di conservazione dei residui in bilancio. Il riferimento è, in particolare, ai capitoli di parte capitale. In special modo il capitolo 7342 relativo al Fondo competitività e sviluppo¹⁸. Nel corso del 2014 le reiscrizioni richieste dal Ministero sono state pari a 337,16 milioni, mentre quelle assentite pari a 301,78 (le reiscrizioni assentite comprendono anche richieste effettuate in anni precedenti al 2014), delle quali ben 229 milioni sono relativi al citato capitolo 7342. Le somme eliminate dal conto del patrimonio per prescrizione sono state pari a 25,62 milioni di euro: di queste 4,75 sono di parte corrente e 20,87 in conto capitale.

TAVOLA 11

RESIDUI PASSIVI PERENTI DI PARTE CORRENTE ESERCIZI FINANZIARI 2012-2014

(in milioni)

Anno	Residui perenti al 1 gennaio	Nuove Perenzioni	Reiscrizioni	Economie e Prescrizioni	Residui perenti al 31 dicembre
2012	173,15	19,38	19,02	38,37	135,13
2013	135,13	24,01	21,94	1,64	135,20
2014	135,20	20,10	19,33	32,62	103,34

¹⁷ Analoga situazione si riscontra per i seguenti capitoli: 1650 "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a favore dei consumatori"; 1652 "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità per l'energia e il gas per il finanziamento di progetti a vantaggio dei consumatori di energia elettrica e gas"; 3531 "Spese inerenti lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo della sicurezza anche ambientale"; 3593 "Fondo per la riduzione del prezzo alla pompa di carburanti nelle regioni interessate dalla estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi". Si rileva, altresì, che i capitoli 7611 "Spese per l'esecuzione dell'accordo di cooperazione Italia - Russia sullo smantellamento dei sommergibili nucleari radioattivi della marina militare russa per la gestione sicura dei rifiuti radioattivi del combustibile nucleare esaurito" e 8359 "Somme da trasferire agli uffici speciali per la città dell'Aquila e per i comuni del cratere, al comune dell'Aquila e ad altri soggetti per la ricostruzione e il rilancio socio-economico dei territori interessati dal sisma dell'aprile 2009" presentano un ingente importo di residui, interamente di provenienza dell'anno 2013. Si evidenzia, infine, che il capitolo 3610 "Rimborso di somme spettanti ai soggetti creditori per assegnazioni di quote di emissione di anidride carbonica, ecc." presenta 211,07 milioni di residui, dovuti ad assegnazioni di risorse alla fine dell'esercizio finanziario che non hanno consentito di poter disporre il pagamento nei tempi dovuti.

¹⁸ Si sono riscontrati elevati residui perenti anche sui capitoli 3121, 7360, 7420, 7481 e 8396.

TAVOLA 11A

RESIDUI PASSIVI PERENTI DI PARTE CAPITALE
ESERCIZI FINANZIARI 2012-2014*(in milioni)*

Anno	Residui perenti al 1 gennaio	Nuove Perenzioni	Reiscrizioni	Economie e Prescrizioni	Residui perenti al 31 dicembre
2012	13.001,11	433,14	311,36	499,70	12.623,18
2013	12.623,18	186,00	532,48	815,82	11.460,89
2014	11.460,89	215,23	282,44	1.038,23	10.355,44

TAVOLA 11B

RESIDUI PASSIVI PERENTI TOTALI (PARTE CORRENTE + PARTE CAPITALE)
ESERCIZI FINANZIARI 2012-2014*(in milioni)*

Anno	Residui perenti al 1 gennaio	Nuove Perenzioni	Reiscrizioni	Economie e Prescrizioni	Residui perenti al 31 dicembre
2012	13.174,26	452,52	330,38	538,07	12.758,31
2013	12.758,31	210,01	554,42	817,46	11.596,09
2014	11.596,09	235,33	301,77	1.070,85	10.458,78

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

L'articolo 49, lettere b) e d), del decreto-legge n. 66 del 2014 ha previsto una procedura di riaccertamento straordinario dei residui che ha come fine l'individuazione di partite, iscritte tra i residui passivi di bilancio e tra i residui passivi perenti del conto del Patrimonio, non più esigibili per il venir meno dei presupposti giuridici dell'obbligazione sottostante. Le relative cancellazioni effettuate, in virtù di detto riaccertamento, risultano superiori al miliardo di euro¹⁹.

3.5. La situazione debitoria

Per quanto riguarda il fenomeno dei debiti fuori bilancio va evidenziato che nell'anno 2014 il MISE non si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 36 del decreto-legge n. 66/2014, in materia di ricognizione dei debiti fuori bilancio al 31 dicembre 2013 il cui pagamento non ha effetti peggiorativi in termini di indebitamento netto, non avendo debiti fuori bilancio di tale tipologia. Si precisa, poi, che in sede di rilevazione dei debiti pregressi effettuata nell'esercizio finanziario 2013, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto-legge n. 35 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 64 del 2013, erano stati assegnati al Ministero 7,62 milioni e sono stati disposti pagamenti per 7,46 milioni. Nel 2014 il Ministero ha trasmesso alla Procura della Corte dei conti n. 72 riconoscimenti di debito, per un totale di 0,47 milioni.

Relativamente alle anticipazioni di tesoreria, sono state effettuate n. 45 anticipazioni nell'anno 2013 per un totale di 3,58 milioni e n. 2 nell'anno 2014 per un totale di 0,34 milioni (le anticipazioni hanno riguardato essenzialmente spese per lite).

¹⁹ Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 65718/2014 è stato istituito nello stato di previsione dell'entrata dello Stato, il capitolo 3488, "Versamento da parte delle Amministrazioni interessate delle somme iscritte nel conto dei residui ed eliminate, ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettera a), del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, da riassegnare con le modalità e per le finalità di cui al medesimo articolo 49, comma 2" – Art. 02, "Versamento relativo al Ministero dello sviluppo economico". Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 228056 del 26 agosto 2014, modificato da ultimo con DMT n. 100724 del 30 dicembre 2014 sono state decretate le risultanze della procedura straordinaria di riaccertamento dei residui passivi.

3.6. La gestione delle entrate extra-tributarie

Il Ministero presenta diversi capitoli di entrate extra-tributarie derivanti da sanzioni, prestazioni dei servizi resi in conto terzi e da entrate eventuali e diverse, che complessivamente producono per le casse dello Stato introiti per 1,56 miliardi. Si segnala che anche per le entrate, come già riferito per le spese, nel bilancio dell'esercizio finanziario 2014 i centri di responsabilità fanno riferimento ai precedenti Dipartimenti e non all'attuale struttura organizzativa.

TAVOLA 12

LE ENTRATE EXTRA-TRIButarIE DEL MINISTERO ESERCIZI FINANZIARI 2013- 2014

(in migliaia)

2013			2014		
Previsioni Definitive Cassa	Riscosso Totale	Versamenti Totali	Previsioni Definitive Cassa	Riscosso Totale	Versamenti Totali
1.036.718,02	885.542,59	872.437,76	1.428.668,47	1.576.729,23	1.564.456,41

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Con riferimento alle entrate riassegnabili si riporta, di seguito, la tavola che mette a confronto le riassegnazioni 2013-2014 distinte per missioni. L'esame dei dati rispetto all'esercizio precedente mostra un aumento per la missione 10 e per la missione 11, pari rispettivamente a 277 milioni e a 191 milioni. Per quanto riguarda la missione 10, l'aumento è dovuto alla riassegnazione delle entrate sui capitoli 3610, Rimborso di somme spettanti ai soggetti creditori per assegnazione di quote di emissione di anidride carbonica - meccanismo di reintegro e 7660, Fondo da assegnare per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione ed al miglioramento dell'efficienza energetica, mentre per la missione 11, sul capitolo 7843, Fondo rotativo per la crescita sostenibile (+227 milioni).

TAVOLA 13

LA RIASSEGNAZIONE DELLE ENTRATE PER MISSIONI E PROGRAMMI ESERCIZI FINANZIARI 2013-2014

(in milioni)

Missione	2013	2014
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,60	277,44
011. Competitività e sviluppo delle imprese	396,24	587,60
012. Regolazione dei mercati	24,17	7,15
015. Comunicazioni	24,50	6,29
016. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	1,03	1,00
017. Ricerca e innovazione	97,72	97,37
028. Sviluppo e riequilibrio territoriale	1,28	1,14
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1,56	1,96
033. Fondi da ripartire	0,79	0,87
Totale	547,89	979,97

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Riguardo alle somme riassegnate, l'Amministrazione ha riferito che nel 2014 sono state registrate entrate, per sanzioni irrogate dall'Autorità Garante della concorrenza e del mercato, per un importo pari a 310,99 milioni, dei quali 5,65 sono stati riassegnati e impegnati per le iniziative a vantaggio dei consumatori – ex art. 148 della legge n. 388/2000. I restanti 305,34 milioni sono stati utilizzati per dare copertura finanziaria ad una serie di provvedimenti legislativi (tra questi il DL n. 133/2014 cosiddetto "Sblocca Italia; la legge n. 117 del 2014 per la semplificazione fiscale della cessione dei crediti; contributi finalizzati alla ricostruzione post

terremoto in Abruzzo; disposizioni in materia di proroga dei termini di pagamento IMU per i terreni agricoli montani, ecc.), non attinenti alla specifica destinazione prevista dalle norme.

4. Missioni e programmi

A seguito dell'entrata in vigore del dPCM di riorganizzazione, che, come detto, ha strutturato il Ministero in 15 direzioni generali, non sono stati modificati i centri di responsabilità, sicché la struttura del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 ha continuato a essere intestata ai Dipartimenti ormai soppressi. Ciò ha avuto ripercussioni sul collegamento tra centro di responsabilità – missione – programma del Ministero. Infatti, si è passati da una situazione in cui un Centro di responsabilità insisteva su più programmi a una in cui più Centri di Responsabilità insistono su di un solo programma con la conseguenza che tale associazione risulta per il 2014 non coerente con quanto stabilito dall'articolo 40, comma 2, lettera b), della legge n. 196 del 2009 in materia di corrispondenza univoca tra Centro di responsabilità e programma di spesa. Per l'esercizio finanziario 2015 si è proceduto ad adeguare i programmi ai nuovi centri di responsabilità, al fine di ripristinare il collegamento diretto programma – Centro di responsabilità per quasi tutte le unità di voto.

La modifica dei programmi di spesa non consente un'agevole verifica dell'andamento per serie storica, in quanto la capillare ripartizione tra capitoli da associare a ciascun programma non rispetta in modo completo la suddivisione delle unità di voto precedenti. Nella tavola seguente si espone l'andamento economico-finanziario per l'anno 2014 delle missioni e dei programmi di spesa del Ministero all'interno delle quali sono altresì ricomprese anche le due missioni, 32 e 33, e i relativi programmi, comuni a tutte le Amministrazioni.

TAVOLA 14

ANALISI DELLA SPESA DEL MINISTERO PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamen- to definitivo di competenza	Impegni totali	Pagamenti totali	Residui finali	Economie totali
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Gestione, regolamentazione, sicurezza e infrastrutture del settore energetico	287.184,66	222.989,54	12.971,51	275.884,02	1.079,86
	Totale	287.184,66	222.989,54	12.971,51	275.884,02	1.079,86
011. Competitività e sviluppo delle imprese	Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale.	3.004.742,05	2.875.183,29	2.756.016,89	984.035,44	46.721,83
	Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo	23.475,53	22.564,48	14.217,35	14.754,12	6.845,90
	Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione	1.684.879,46	1.792.335,36	1.672.542,04	528.232,63	3.576,91
	Totale	4.713.097,03	4.690.483,13	4.442.776,28	1.527.022,19	57.144,64
012. Regolazione dei mercati	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	27.305,72	26.824,96	61.569,10	14.597,26	6.765,61
	Totale	27.305,72	26.824,96	61.569,10	14.597,26	6.765,61
015. Comunicazioni	Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione	59.118,71	54.529,88	54.544,55	1.453,15	4.640,29
	Regolamentazione e vigilanza del settore postale	4.060,13	3.983,65	3.891,92	141,65	76,57
	Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione	161.286,24	152.532,56	150.781,77	218.262,87	13.585,55
	Totale	224.465,08	211.046,08	209.218,24	219.857,67	18.302,40
016. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	Politica commerciale in ambito internazionale	7.378,95	9.002,39	27.066,96	35.071,17	267,64
	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	155.489,76	154.458,73	176.828,39	40.979,10	1.152,57
	Totale	162.868,70	163.461,12	203.895,35	76.050,28	1.420,22

Missione	Programma	Stanziamen- to definitivo di competenza	Impegni totali	Pagamenti totali	Residui finali	Economie totali
017.Ricerca e innovazione	Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale	261.608,56	255.396,22	239.670,67	191.816,97	6.161,62
	Innovazione Tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	9.502,88	8.928,69	9.511,91	3.752,62	190,32
	Totale	271.111,44	264.324,91	249.182,58	195.569,59	6.352,14
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e impatto sui sistemi di comunicazione elettronica	1.734,27	1.529,43	1.543,98	291,22	212,04
	Totale	1.734,27	1.529,43	1.543,98	291,22	212,04
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale	Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate	5.984.611,66	1.709.023,81	1.616.397,12	13.970.576,87	1.318.866,34
	Totale	5.984.611,66	1.709.023,81	1.616.397,12	13.970.576,87	1.318.866,34
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	21.481,10	17.123,17	16.144,28	2.574,48	3.723,39
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	24.612,15	22.526,24	24.977,50	2.490,09	2.212,48
	Totale	46.093,25	39.649,41	41.121,78	5.064,56	5.935,87
033.Fondi da ripartire	Fondi da assegnare	13.081,94	3.067,68	3.067,68	11.850,01	65,57
	Totale	13.081,94	3.067,68	3.067,68	11.850,01	65,57
	Totale complessivo	11.731.553,76	7.332.400,07	6.841.743,63	16.296.763,68	1.416.144,69

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Ciò premesso, di seguito vengono forniti alcuni elementi sulla gestione delle missioni e dei programmi che presentano una particolare significatività ai fini delle analisi di consuntivo svolte dalla Corte.

Missione 10 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche"

La missione 10, "Energia e diversificazione delle fonti energetiche", consta di un solo programma denominato "Gestione, regolamentazione, sicurezza e infrastrutture del settore energetico"²⁰. All'interno del programma rientrano le attività del precedente Dipartimento dell'energia attualmente trasferite a tre direzioni generali²¹: autorizzazione per le infrastrutture di approvvigionamento del gas; indirizzi per la regolamentazione e la vigilanza del settore del gas; studi, analisi e programmazione nel settore; programmazione e sviluppo di attività internazionali e comunitarie; autorizzazioni alle reti elettriche; indirizzi di regolamentazione e vigilanza del settore elettrico; autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio di infrastrutture per la produzione di energia elettrica; vigilanza sulla erogazione dei servizi pubblici nel settore elettrico; ricerca del sistema elettrico; sostegno e iniziative per il risparmio energetico e fonti rinnovabili; interventi finanziari e verifica dell'uso razionale dell'energia e delle fonti rinnovabili; autorizzazioni degli impianti nucleari e dei depositi di materiale radioattivo; vigilanza sugli enti del settore nucleare e sul trasporto del materiale nucleare. Le dotazioni finanziarie del programma sono quasi interamente assorbite dai trasferimenti di parte corrente e dagli investimenti fissi lordi che insieme comprendono il 96,5 per cento dell'intero stanziamento²².

²⁰ Per il 2015 la missione 10 è stata ripartita in tre programmi (Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture mercati gas e petrolio e relazioni internazionali nel settore energetico, Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile e Sviluppo, innovazione, regolamentazione e gestione delle risorse minerarie ed energetiche) al pari delle tre nuove direzioni generali istituite con il DPCM di riorganizzazione del Ministero.

²¹ Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche, Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche e Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare.

²² Dei quali 213 milioni assegnati al capitolo 3610, Rimborso di somme spettanti ai soggetti creditori per assegnazione di quote di emissione di anidride carbonica - meccanismo di reintegro.

TAVOLA 15

ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

(in migliaia)

Categorie spesa	Stanziamiento definitivo di competenza	Impegni totali	Pagamenti totali	Residui finali	Economie totali
Redditi di lavoro dipendente	5.776,48	5.686,63	5.746,03	62,59	89,85
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	353,34	341,38	346,89	1,26	11,96
Consumi intermedi	1.259,91	1.186,14	1.148,55	267,91	316,08
Trasferimenti di parte corrente	213.458,76	213.458,63	2.426,90	211.441,90	0,13
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	245,00	244,87	285,04	370,00	0,13
Altre uscite correnti	2.593,26	2.592,96	3.589,74	28,38	673,32
SPESE CORRENTI	223.088,41	222.924,35	12.911,22	211.800,77	1.079,38
Investimenti fissi lordi	64.085,97	54,89	50,00	64.083,25	0,49
Trasferimenti in c/capitale	10,29	10,29	10,29	0,00	0,00
SPESE IN CONTO CAPITALE	64.096,26	65,18	60,29	64.083,25	0,49
SPESE FINALI	287.184,66	222.989,54	12.971,51	275.884,02	1.079,86
SPESE COMPLESSIVE	287.184,66	222.989,54	12.971,51	275.884,02	1.079,86

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Nel corso del 2014 l'attività del programma è stata orientata su diversi obiettivi. Tra questi, prioritari risultano quelli legati, da un lato, alla riduzione dei prezzi dell'energia elettrica²³ e, dall'altro lato, alla trasformazione del sistema energetico verso una maggiore sostenibilità, attraverso la promozione delle energie rinnovabili, dell'innovazione tecnologica nei sistemi di produzione, trasporto e consumo di energia, dell'efficienza energetica, con particolare riferimento al settore dell'edilizia pubblica e residenziale. Questi ultimi sono interventi che richiedono ingenti investimenti pubblici o un incremento degli oneri di sistema e che non sono suscettibili di produrre risultati a breve termine. Infatti, la trasformazione del sistema verso la sostenibilità può determinare nel medio termine costi aggiuntivi e aumenti nei prezzi dell'energia. Tuttavia, nel lungo periodo, la maggiore sicurezza energetica e la riduzione della dipendenza da fonti estere, la riduzione dei costi connessi alle esternalità ambientali, la valorizzazione dell'impatto della *white* e *green economy* sul tessuto industriale ed occupazionale e la possibilità di sviluppare filiere industriali in grado di creare valore e assumere una importante valenza sui mercati connessi, possono costituire un volano alla crescita e un'occasione di sviluppo del Paese.

Con riferimento al cd. Pacchetto "clima-energia 20-20-20" la direttiva 2009/28/CE assegna all'Italia l'obiettivo del 17 per cento di consumi energetici da fonti rinnovabili (FER) sui consumi totali al 2020. Con il Piano di Azione Nazionale per le energie rinnovabili (PAN) sono state indicate le traiettorie temporali e stabiliti gli obiettivi intermedi e al 2020, complessivi e per singoli settori (elettricità, termico e trasporti).

I dati relativi al monitoraggio 2013 evidenziano un'ulteriore diffusione delle fonti rinnovabili (FER) rispetto all'anno precedente. L'obiettivo raggiunto nel 2013 (quota di consumo da energie rinnovabili pari al 13,53 per cento) è, infatti, attualmente superiore (di oltre 4 punti percentuali) a quello indicativo contenuto nel PAN e valori superiori a quelli

²³ Il taglio delle bollette previsto dal decreto competitività ha avuto una sua prima attuazione solo ad ottobre, con la sottoscrizione dei primi tre decreti attuativi in tema di: rimodulazione volontaria degli incentivi all'energia prodotta da fonti diverse dal fotovoltaico (che consente ai produttori alle prese con operazioni di rifacimento o ripotenziamento del sito di ottenere un incentivo prolungato di sette anni, ma più basso); modalità di erogazione degli incentivi al fotovoltaico da parte del Gestore dei servizi energetici -GSE (acconto pari al 90 per cento, calcolato sulla base della produzione effettiva dell'anno precedente e saldo entro 60 giorni dall'invio delle misure sulla produzione effettiva e comunque entro il 30 giugno dell'anno successivo); rimodulazione degli incentivi agli impianti fotovoltaici di potenza superiore a 200 kW nell'arco dei 20 anni (possibilità di scegliere tra un'erogazione delle entrate previste dal conto energia su 24 anni invece che su 20 o un taglio dell'incentivo), misura quest'ultima destinata ad ingenerare un contenzioso anche in relazione alla retroattività del provvedimento. Ulteriori critiche hanno riguardato la ristretta platea dei beneficiari del taglio (soglie di potenza inferiore ai 16,5 KW) e i rallentamenti registrati ai fini della piena operatività della misura che ha comportato un primo risparmio per le PMI stimato dal Ministero in 620 milioni di euro.

preventivati sono stati ottenuti in tutti i settori (elettrico, riscaldamento/raffreddamento, trasporti) a conferma che lo sviluppo delle energie rinnovabili è caratterizzato da una crescita costante ed equilibrata in tutti i predetti settori. Resta da verificare se il *trend* di crescita positivo continuerà negli esercizi successivi, nonostante le significative modifiche intervenute in materia di incentivi, specie per il settore fotovoltaico, che negli anni addietro era stato sostenuto da meccanismi particolarmente generosi.

Particolare attenzione è stata dedicata, poi, alla gestione in sicurezza della rete elettrica. In particolare, si è dato seguito alle indicazioni del Consiglio Europeo del 26-27 giugno 2014 in cui, a seguito della crisi Russo-Ucraina, era stato chiesto al Consiglio di analizzare le misure a medio-lungo termine per migliorare la sicurezza energetica in UE. L'Italia, nel suo ruolo di Presidenza di turno, si è impegnata, anche facendo seguito alla *Rome Initiative* assunta dal G7, ad avviare un dialogo tra gli Stati membri, sia a livello tecnico che politico, sulle misure di medio-lungo termine per la sicurezza energetica. I risultati di tale confronto sono stati presentati, con un rapporto della Presidenza, al Consiglio europeo del 23 e 24 ottobre 2014²⁴.

In materia attinente al nucleare, nel corso del 2014, è proseguita l'attività inerente il *decommissioning* degli impianti e dei siti nucleari, comprensiva del progetto di realizzazione anche in Italia di un deposito nazionale di rifiuti nucleari, attività questa che, peraltro, potrà comportare un incremento degli oneri di sistema.

Sempre in materia di sicurezza va ricordato, poi, l'attività per il recepimento della direttiva 2013/30/UE in materia di sicurezza delle operazioni in mare nel settore idrocarburi e l'attività connessa all'incremento della sicurezza degli impianti di produzione *offshore*.

Missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese"

La missione 11, intitolata competitività e sviluppo delle imprese, costituisce la missione di maggior impatto sulla politica economica e di sviluppo, incidendo sul bilancio del Ministero, al netto del Fondo per la competitività e lo sviluppo, per il 66,3 per cento. È ripartita in cinque programmi di cui tre di competenza del Ministero dello sviluppo economico: 5, Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetti industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale; 6, Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo; 7, Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione. Sulla missione 11 nel 2014 hanno operato tre centri di responsabilità: la Direzione generale per gli incentivi alle imprese, la Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e la Direzione generale per la lotta alla contraffazione - Ufficio italiano brevetti e marchi.

TAVOLA 16

COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE

(in migliaia)

Categorie spesa	Stanziamiento definitivo di competenza	Impegni Totali	Pagamenti totali	Residui finali	Economie totali
Redditi di lavoro dipendente	37.653,00	36.518,24	38.859,32	241,07	1.137,23
di cui imposte pagate sulla produzione	2.250,16	2.221,34	2.274,45	3,99	28,98
Consumi intermedi	19.956,93	19.522,54	18.221,11	9.965,42	1.076,94
Trasferimenti di parte corrente	43.810,52	40.124,36	55.701,37	4.383,14	3.686,16
Altre uscite correnti	83.499,49	83.435,23	78.925,60	5.251,43	7.206,51
di cui interessi passivi	69.680,44	69.680,44	69.680,43	0,01	0,00
SPESE CORRENTI	184.919,94	179.600,38	191.707,40	19.841,05	13.106,85

²⁴ L'Amministrazione ha riferito di aver partecipato a Stress Test Exercises dei sistemi di trasporto volti a valutare la reazione dei vari sistemi alla minaccia di un'eventuale interruzione del transito del gas naturale attraverso l'Ucraina. Le simulazioni effettuate hanno mostrato che, in caso di indisponibilità della maggiore delle infrastrutture di approvvigionamento (gasdotto TAG di importazione del gas dalla Russia), è assicurata la domanda di gas naturale per un periodo di un mese anche in condizioni di massima richiesta.

Categorie spesa	Stanziamento definitivo di competenza	Impegni Totali	Pagamenti totali	Residui finali	Economie totali
Investimenti fissi lordi	60.269,75	41.626,14	36.858,10	93.473,61	44,71
Trasferimenti in c/capitale	3.730.299,74	3.719.775,88	3.392.915,14	1.369.943,72	43.993,06
di cui alle amministrazioni pubbliche	125.913,95	125.913,91	23.043,39	102.870,51	0,04
Altre spese in conto capitale	497.377,38	509.250,51	581.317,05	43.154,82	0,00
SPESE IN CONTO CAPITALE	4.287.946,87	4.270.652,53	4.011.090,29	1.506.572,16	44.037,77
SPESE FINALI	4.472.866,81	4.450.252,91	4.202.797,69	1.526.413,21	57.144,62
Rimborso passività finanziarie	240.230,22	240.230,22	239.978,59	608,99	0,02
SPESE COMPLESSIVE	4.713.097,03	4.690.483,13	4.442.776,28	1.527.022,19	57.144,64

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Le diverse misure sono orientate a promuovere, in linea con il contesto internazionale, un nuovo modello di sviluppo sostenibile che consenta all'Italia di intraprendere una crescita economica anche attraverso le attività di ricerca e sviluppo industriale. Particolare importanza ha assunto negli ultimi anni anche il sostegno alla reindustrializzazione e alla riconversione di aree o di siti industriali inquinati e di imprese in crisi (anche attraverso l'attrazione degli investimenti esteri).

Nel corso del 2014, in un contesto di razionalizzazione della spesa e di ri-focalizzazione degli interventi a sostegno del tessuto produttivo al fine di rilanciarne la competitività, le azioni del Ministero si sono concentrate sulle linee tematiche di seguito indicate:

a) le misure per favorire l'accesso al credito:

1. *Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese*, ridisciplinato dal decreto interministeriale 27 dicembre 2013, al fine di aumentare l'efficacia degli interventi attraverso l'aggiornamento in funzione del ciclo economico dei criteri di valutazione delle imprese, l'ampliamento dei casi in cui la garanzia diretta è concessa nella misura massima (80 per cento) e la semplificazione delle procedure. Con successivo decreto interministeriale 5 giugno 2014 l'intervento del Fondo è stato esteso alle operazioni di sottoscrizione di obbligazioni (o titoli similari) emessi dalle imprese, i cosiddetti "minibond" e, sempre a giugno 2014, è stato sottoscritto l'Accordo MISE-MEF-BEI per la realizzazione di un portafoglio di prestiti per il finanziamento di grandi progetti di innovazione industriale assistiti dalla garanzia del Fondo. Nel corso dell'anno 2014 il volume totale dei finanziamenti assentiti e delle garanzie concesse è stato pari rispettivamente a circa 12,9 miliardi (+19,7 per cento rispetto all'anno precedente) e circa 8,4 miliardi (+30,8 per cento rispetto all'anno precedente). La crescita dei finanziamenti è riconducibile all'incremento del finanziamento medio, che si è attestato su un valore di 150 mila euro a fronte dei 140 mila euro del 2013²⁵. I finanziamenti in essere, al 31 dicembre 2014, ammontano a 22,1 miliardi per un importo garantito in essere pari a 13,8 miliardi²⁶. Le risorse disponibili a fine 2014 ammontano a 840,3 milioni, gran parte delle quali (514,1 milioni pari al 61,1 per cento del totale) destinate a determinati obiettivi/settori;

2. "*Nuova Sabatini*", per il finanziamento dell'acquisto di beni strumentali (art. 2, decreto-legge n. 69/2013), basato sull'utilizzo da parte di banche convenzionate di una provvista presso Cassa depositi e prestiti e sulla concessione da parte del Ministero di un contributo a parziale copertura del tasso d'interesse a carico delle imprese. Nel 2014 sono pervenute oltre 9.000 richieste, per un ammontare complessivo di finanziamenti prenotati pari a 1,4

²⁵ L'aumento dell'importo garantito riflette l'incremento della percentuale di copertura del Fondo previsto dalle nuove disposizioni operative attuative del decreto-legge cosiddetto "del Fare", che ha portato la percentuale media di copertura al 64,9 per cento, dal precedente 59,4 per cento (riferito all'annualità 2013).

²⁶ Si registra nel 2014 un peggioramento degli indici di sofferenza: il rapporto tra sofferenze e domande accolte al 31 dicembre 2014, evidenzia un tasso riferito all'intera operatività del Fondo pari al 4,0 per cento in termini di numero di operazioni (3,3 per cento al 31 dicembre 2013), del 4,9 per cento per importo finanziato (4,0 per cento al 31 dicembre 2013) e del 4,4 per cento per importo garantito (5,0 per cento al 31 dicembre 2013).

miliardi: di queste ne sono state istruite e ammesse 3.681, che prevedono finanziamenti per oltre 1 miliardo di euro e contributi per circa 74,5 milioni;

b) le misure per il sostegno agli investimenti produttivi nelle aree o nei comparti in crisi. Nel 2014 particolare rilievo hanno avuto gli interventi per lo sviluppo delle attività produttive e della ricerca nel territorio del *cratere sismico aquilano*; quelli per la reindustrializzazione e la riqualificazione economica del territorio murgiano e quelli per il rilancio delle *aree colpite da crisi industriale in Campania* e le zone interessate dalla *crisi del sistema locale del lavoro di Frosinone-Anagni e di Fiuggi*²⁷. Si menziona, poi, il credito d'imposta per le imprese sottoscrittrici di accordi di programma nei siti inquinati di interesse nazionale che attuino progetti integrati di messa in sicurezza o bonifica e di riconversione industriale ed acquisiscano beni strumentali nuovi a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della norma e fino alla chiusura del periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2015 (art. 4, commi da 2 a 10 e 14 del decreto-legge n. 145 del 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 9 del 2014);

c) le misure a sostegno dello *sviluppo e del consolidamento di piccole e medie imprese costituite in forma di società cooperative*, anche promosse da lavoratori provenienti da aziende in crisi, di cui alla legge n. 49 del 1985 cd. "Legge Marcora" e al nuovo regime di aiuto di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 dicembre 2014;

d) gli interventi a sostegno della competitività e dello sviluppo del tessuto produttivo del Paese, puntando *in primis* sulla ricerca e sviluppo come volano per la crescita:

1. Fondo per la crescita sostenibile, finalizzato al sostegno di programmi di sviluppo sperimentale attraverso la concessione di agevolazioni nella forma di finanziamento a tasso agevolato (che, per investimenti superiori a 3 milioni di euro, è sostituito da un contributo in conto interessi) e di un contributo alla spesa: nel corso del 2014 sono stati predisposti tre bandi, uno per l'*agevolazione di progetti di ricerca e sviluppo negli ambiti tecnologici individuati dal Programma quadro comunitario "Orizzonte 2020"* (copertura finanziaria di 300 milioni, 271 domande presentate per spese in ricerca e sviluppo pari a circa 525 milioni) e due *in favore di grandi progetti di ricerca e sviluppo*, "aperti" nel 2015, l'uno nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione elettroniche, in coerenza con l'attuazione dell'Agenda digitale italiana, l'altro inerente a specifiche tematiche rilevanti per l'industria sostenibile (risorse a disposizione complessivamente 400 milioni)²⁸;

²⁷ Nel corso del 2014 sono stati predisposti interventi di reindustrializzazione nelle aree di crisi industriale, nei casi di situazioni complesse e con impatto significativo sulla politica industriale, riconosciute in base all'ex art. 2, della legge n. 99 del 2009, abrogato con decreto-legge n. 83 del 2012 ed integrato dal decreto-legge n. 69 del 2013. In questo ambito, sono stati sottoscritti Accordi di Programma per la riqualificazione e riconversione di poli industriali (Aree industriali ex-Lucchini in AS di Piombino e Trieste), prevedendo interventi di riqualificazione sia ambientale che produttiva dei siti. Gli strumenti utilizzati consistono in accordi per il recupero delle aree industriali contaminate – ai sensi dell'articolo 252-*bis* del DL 152/2006 e s.m.i – rendendole disponibili per nuovi insediamenti, ed in Progetti di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI). Nel corso del 2014, oltre alle aree di Piombino e Trieste, gli interventi di reindustrializzazione hanno riguardato le seguenti aree: Ottana – Sardegna; Rieti – Lazio; Frosinone, Anagni, Fiuggi – Lazio. Un programma di interventi per il rilancio delle aree colpite da crisi industriale in Campania è stato adottato nell'ambito della riprogrammazione del Piano di Azione Coesione (PAC), attraverso l'attivazione dei Contratti di Sviluppo e l'adozione di un bando per l'agevolazione di investimenti innovativi. Le aree beneficiarie degli incentivi sono i Comuni di Airola, Acerra, Castellammare di Stabia, Avellino e Caserta. Nell'ambito della struttura per le crisi di impresa, l'unità dedicata alla gestione delle vertenze ha definito e gestito accordi fra rappresentanze sindacali, datoriali ed istituzionali coinvolte nella gestione delle crisi aziendali. A fine 2014 risultavano aperti 154 tavoli di crisi.

²⁸ Al 1° gennaio 2014 le disponibilità iniziali della contabilità speciale ammontavano a circa 1.371,83 milioni di euro; le entrate nell'anno sono state pari a circa 573,68 milioni; le uscite sono state pari a circa 146,65, di cui 82,60 milioni per finanziamenti agevolati, 56,97 milioni per contributi e 7,08 milioni a titolo di compensi per le banche concessionarie, accertamenti di spesa, compensi esperti ed altre spese di gestione. Le disponibilità al 31 dicembre erano pari a circa 1.798,87 milioni di euro.

2. Progetti di Innovazione Industriale – PII, basati sulla collaborazione tra imprese private, mondo finanziario, centri di ricerca e università nell’ambito di cinque aree tecnologico - produttive (efficienza energetica, mobilità sostenibile, *Made in Italy*, tecnologie della vita, beni e attività culturali e turistiche) caratterizzate da forte impatto per lo sviluppo economico e produttivo del Paese²⁹. Le erogazioni nel corso del 2014 sono state pari a circa 55,6 milioni di euro.
3. Progetto pilota, in collaborazione con il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca, per il sostegno all’innovazione attraverso la domanda pubblica, nelle regioni dell’obiettivo “convergenza” (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) (risorse finanziarie disponibili 150 milioni a valere sul Piano di Azione Coesione - 42 manifestazioni d’interesse);
4. le misure di riequilibrio territoriale e nelle aree di crisi industriale. In questo ambito vanno segnalati:
 - le agevolazioni di natura fiscale e contributiva in favore delle micro e piccole imprese localizzate nelle Zone franche urbane (ZFU);
 - le agevolazioni per programmi di investimento innovativi nelle regioni “convergenza”, finalizzati all’acquisizione di immobilizzazioni materiali e immateriali tecnologicamente avanzate, in grado di aumentare il livello di efficienza o di flessibilità nello svolgimento dell’attività economica oggetto del programma (bando 29 luglio 2013), nonché alla riduzione dei consumi energetici (bando 5 dicembre 2013);
 - i contratti di sviluppo volti alla realizzazione di investimenti di rilevanti dimensioni proposti da imprese italiane ed estere, oggetto, ad inizio del 2014 (d.m. 14 febbraio 2014), di una revisione delle modalità e dei criteri per la concessione delle agevolazioni, al fine di assicurare una maggiore coerenza dello strumento agevolativo al contesto socio-economico attuale e di semplificare e accelerare le procedure per favorire una più rapida realizzazione dei programmi d’investimento. Nel corso del 2014, a fronte di 6 contratti sottoscritti nel 2013, risultano approvati, complessivamente, 48 programmi di sviluppo che prevedono investimenti per circa 1,75 miliardi e agevolazioni pubbliche per quasi 900 milioni. Le erogazioni già effettuate ammontano a circa 90 milioni (il 10 per cento delle agevolazioni concesse), essenzialmente in relazione a programmi di investimento la cui copertura finanziaria è stata individuata nel PON “Ricerca e Competitività” FESR 2007-2013^{30 31};

²⁹ A fronte di una dotazione complessiva di 852 milioni di euro, di cui 184 milioni a valere sul PON R&C 2007-2013 e 668 milioni di risorse nazionali sul Fondo per la competitività e lo sviluppo, sono stati emanati tre bandi. A seguito della riprogrammazione delle risorse conseguente all’adozione del Piano di Azione e Coesione (PAC) le risorse PON R&C sono state ridotte a 93 milioni di euro cui si sommano 46 milioni di euro di risorse PAC. Ad inizio 2015 risultavano ammessi 232 programmi che vedono coinvolti 1.754 imprese e 494 organismi di ricerca. Risultano erogati 100,69 milioni di euro (di cui 27,9 milioni di risorse PON R&C) e richiesta la reinscrizione di ulteriori 78 milioni di euro, caduti in perenzione, per la successiva erogazione. Per 58 programmi è stato emesso o è in corso di emanazione un provvedimento di decadenza dalle agevolazioni, mentre 5 programmi hanno in corso provvedimenti di revoca con un disimpegno di risorse pari complessivamente a 110,97 milioni di euro (di cui 42,06 PON).

³⁰ Il Programma Operativo Nazionale “Ricerca e Competitività” 2007-2013 (PON R&C) finanzia progetti nel campo della ricerca scientifica, dello sviluppo tecnologico, della competitività e dell’innovazione industriale nelle Regioni Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) ed è articolato in tre Assi prioritari di intervento: Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali e rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico per la transizione all’economia della conoscenza; Asse II: Rafforzamento del contesto innovativo per lo sviluppo della competitività; Asse III: Assistenza tecnica e attività di accompagnamento. La responsabilità dell’attuazione del PON R&C è attribuita al Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca (MIUR), in qualità di Autorità di Gestione (AdG) del Programma, e al Ministero dello sviluppo economico (MiSE), in qualità di Organismo Intermedio (OI). La dotazione complessiva del Programma, a seguito dell’ultima manovra di riprogrammazione finanziaria di dicembre 2014, è pari a 4,137 miliardi di euro, di cui 1,925 miliardi attribuiti agli interventi di competenza del MiSE, attivati sia nell’ambito dell’Asse I, focalizzato su settori e aree tecnologico-produttive strategiche per lo sviluppo delle Regioni Convergenza, sia nell’Asse II del Programma.

- i contratti di programma aventi ad oggetto interventi progettuali di medio - grandi dimensioni, sviluppati da grandi imprese o consorzi di piccoli e medie imprese, per la creazione di nuove capacità produttive o la qualificazione di quelle esistenti o ancora il sostegno ad attività di R&S coerenti con gli obiettivi di sviluppo produttivo. Nel corso del 2014 è stato stipulato un contratto di programma per un totale di agevolazioni concesse pari a 29,36 milioni. I contratti di programma in essere, al 31 dicembre 2014 erano, invece, 58³² i favore dei quali sono state effettuate erogazioni per circa 130,14 milioni;
- l'Accordo di programma per la riconversione e la riqualificazione economica dell'area industriale di Porto Marghera attraverso la realizzazione degli interventi necessari a ottimizzare il quadro delle infrastrutture dell'area;
- interventi di reindustrializzazione (art. 27, comma 10, decreto-legge n. 83 del 2012) da attuarsi attraverso "Progetti di riconversione e riqualificazione industriale" destinati a situazioni di crisi complesse relative a specifici territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale con impatto significativo sulla politica industriale nazionale³³. Nell'anno 2014 sono stati erogati alla società Invitalia, soggetto attuatore, 11 milioni, mentre le risorse erogate da Invitalia alle imprese sono state pari a 15,221 milioni di cui 707 mila a titolo di partecipazione al capitale sociale, 5,934 milioni a titolo di contributo a fondo perduto ed 8.580 milioni a titolo di finanziamento agevolato.

e) gli interventi a sostegno delle nuove imprese innovative e dell'innovazione:

- I. il regime di aiuto *Smart&Start*, creato per promuovere la nascita di nuove piccole imprese nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia e originariamente articolato in due misure (sostegno alla gestione nei primi anni di vita dell'impresa e, limitatamente alle quattro regioni "convergenza", concessione di un contributo per la realizzazione di specifici programmi di investimento nei settori dell'economia digitale o delle tecnologie innovative³⁴), è stato riordinato con decreto 24 settembre 2014,

³¹ La Sezione centrale del controllo sulla gestione (deliberazione n. 24 del 2014) ha evidenziato l'esiguità dei risultati finora conseguiti, dovuti per lo più ai tempi eccessivamente lunghi per lo svolgimento delle istruttorie, tanto che dal 2008, anno di introduzione dello strumento della programmazione negoziata, solo nel 2013 si è pervenuti alla stipula dei primi contratti e alla tardiva assegnazione delle risorse. In particolare, ha notato come sulla funzionalità dell'intervento abbia inciso la tardiva e frammentata assegnazione delle risorse, "ma anche talune disfunzioni che hanno connotato le procedure di selezione delle domande, espletatesi in linea di massima in tempi eccessivamente lunghi". Ha fatto altresì presente che la stessa Amministrazione con il d.m. del 14 febbraio 2014 "ha già preso gli opportuni provvedimenti, modificando la precedente normativa e introducendo particolari meccanismi atti a garantire il rispetto della tempistica", mentre restano "ancora da risolvere le problematiche derivate dalla decisione di consentire in modo generalizzato la possibilità di presentare domanda di accesso alle agevolazioni, pur in assenza di una copertura finanziaria certa". Ha evidenziato, in ultimo, le criticità emerse sul versante organizzativo e l'esigenza di un miglioramento del sistema di monitoraggio non rivelatosi sempre in grado di garantire al Ministero la piena conoscenza dello stato di attuazione dello strumento.

³² Rispetto ai 68 del 2013, nel 2014 sono stati ultimati 6 contratti (Robert Bosch, Gruppo Lear, Consorzio Sviluppo Agroindustriale Piemontese, Consorzio Sviluppo Agroindustriale Piemontese Addendum, Golfo di Napoli e Al Coop), ne sono stati revocati 2 (Coprit e Telit/Finmek) e ne sono stati sospesi altri 2 (Polo Floricolo e GC Partecipazioni).

³³ In favore di questi progetti il legislatore ha destinato risorse finanziarie pari a circa 65 milioni, risultate disponibili al netto delle somme necessarie per far fronte agli impegni già assunti e per finanziare le domande con istruttoria in corso all'entrata in vigore del decreto-legge. Le predette risorse sono tutte nazionali; il cofinanziamento con risorse PON - avviato come "prima fase" dal 2011 - è a tutt'oggi sospeso in attesa di apposita modifica del QSN, necessaria per rendere cofinanziabili le iniziative agevolate con risorse nazionali successive allo stanziamento recato dalla legge 181/89 (legge n. 80/2005; legge n. 311/2004) non comprese tra gli strumenti previsti dallo stesso QSN.

³⁴ Il d.m. 6 marzo 2013, attuativo del DL n. 179 del 2012, ha disciplinato nuove forme di incentivi alle imprese per rafforzare la competitività dei sistemi produttivi, sviluppare l'economia digitale e favorire il trasferimento tecnologico nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia. A tal fine sono state individuate due tipologie di incentivazioni: aiuti in favore delle piccole imprese di nuova costituzione (SMART); sostegno ai programmi di investimento effettuati da nuove imprese digitali e/o a contenuto tecnologico (START). Il d.m. 30 ottobre 2013 ha esteso le agevolazioni Smart&Start anche ai territori del Cratere Sismico Aquilano.

prevedendo un'unica misura a sportello destinata alle *start-up* innovative dell'intero territorio nazionale³⁵, e rifinanziato con ulteriori 70 milioni. Nel periodo 4 settembre 2013 - 14 novembre 2014 sono state ricevute n. 1.252 domande di agevolazione, di cui n. 135 da parte di *start-up* innovative; ne sono state ammesse n. 392, di cui n. 26 *start-up* innovative. I contributi concessi ammontano a circa 7.251.806 milioni, con nuovi investimenti attivati pari a 6.540.054 milioni;

2. credito d'imposta alle imprese, indipendentemente dalla forma giuridica, dalle dimensioni aziendali e dal settore economico in cui operano, per le nuove assunzioni a tempo indeterminato di profili altamente qualificati (art. 24, decreto-legge n. 83 del 2012 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 134 del 2012), nella misura del 35 per cento del costo aziendale sostenuto per un periodo di dodici mesi con un limite massimo pari a 200 mila euro annui ad impresa³⁶. Nel corso dell'anno 2014 sono stati definiti n. 100 decreti di concessione del credito d'imposta;

f) gli interventi in materia di difesa nazionale, materiali di armamento, commesse militari nei settori ad alta tecnologia ed aerospaziale, allo scopo anche di generare importanti ricadute tecnologiche ed economiche, attraverso il coinvolgimento nei progetti di sviluppo di PMI tecnologicamente avanzate. In particolare, per il settore aerospaziale, a dicembre 2013 è stato pubblicato un bando, a seguito del quale sono pervenute 114 domande, di cui 63 relative al finanziamento di ulteriori annualità di programmi già oggetto di intervento ("code") e 51 per nuovi progetti e sono stati concessi contributi pluriennali pari a 450,37 milioni, di cui 68,68 di competenza dell'esercizio 2014. E' proseguita, poi, l'attività istruttoria dei progetti finanziati nei precedenti anni³⁷ e sono state rimodulate, a seguito di minori rendicontazioni, risorse già impegnate nel 2013, per un importo di 8,68 milioni. Per quel che attiene i *Programmi per la Difesa* nel corso del 2014 è stata attivata la procedura per l'utilizzo delle risorse stanziata dalle leggi di stabilità 2013 (secondo limite di impegno quindicennale di 600 milioni) e 2014 per il "Programma navale" (tre limiti di impegno ventennali, il primo dei quali a partire dal 2014 per un totale di 800 milioni), al fine di assicurare il mantenimento di adeguate capacità nel settore marittimo a tutela degli interessi di difesa nazionale e nel quadro di una politica comune europea. Sono, altresì, proseguite le procedure di verifica e pagamento dei finanziamenti connessi ai programmi di collaborazione europea tra i quali i programmi EFA, NH 90, TORNADO e FREMM³⁸;

A completamento del quadro di riferimento delineato va evidenziato che nel corso del 2014 sono proseguite le attività istruttorie e di liquidazione relative ad una serie di fondi istituiti e finanziati nei precedenti esercizi, tra i quali si menzionano il Fondo nazionale per il

³⁵ L'Amministrazione ha riferito che a gennaio 2015 risultavano iscritte nella sezione del Registro delle imprese 3.137 startup innovative, di cui 2.060 costituite dopo l'entrata in vigore del decreto-legge n. 179 del 2012. Si tratta di piccole imprese (nel 94 per cento dei casi microimprese) con in media circa 2 dipendenti e un valore della produzione di 13 mila euro (a fronte di 2,49 milioni delle società di capitali). Le imprese giovanili delle startup innovative sono il 27 per cento (nel totale imprese sono il 12 per cento). Esse operano soprattutto nei settori della consulenza informatica e produzione di software (circa il 40 per cento del totale), della ricerca scientifica e sviluppo (il 17 per cento) e dell'industria (16 per cento). Il 56 per cento delle startup innovative è localizzato al Nord, il 22 per cento al Centro, il 22 per cento nel Mezzogiorno. Sei 6 Regioni ospitano oltre il 60 per cento delle startup innovative totali: Lombardia (21,5 per cento), Emilia Romagna (10,7 per cento), Lazio (9,3 per cento), Veneto (7,9 per cento), Piemonte e Toscana (entrambe 7 per cento). La dinamica nel Mezzogiorno si è intensificata e inizia a rilevarsi una discreta presenza, soprattutto in Campania e Puglia.

³⁶ Personale in possesso di un dottorato di ricerca universitario conseguito presso una università italiana o estera se riconosciuto equipollente in base alla legislazione vigente in materia e personale in possesso di laurea magistrale in discipline in ambito tecnico o scientifico, indicati nell'allegato 2 allo stesso decreto, impiegato in attività di ricerca e sviluppo.

³⁷ In particolare, sono stati emessi oltre 370 provvedimenti di liquidazione per un totale di 450,37 milioni.

³⁸ La Sezione centrale controllo sulla gestione ha avuto modo di evidenziare (deliberazione n. 9 del 2014) come le risorse per il programma FREMM attribuite, per esplicita scelta legislativa confermata nelle successive leggi finanziarie e di stabilità, al Ministero dello sviluppo economico, troverebbero, sotto il profilo operativo, più adeguata sistemazione nel bilancio del Ministero della difesa, cui è demandata, in attuazione di convenzioni tra i due Ministeri, l'attività gestionale. Sul punto vedi anche capitolo sull'Ordinamento contabile della presente relazione.

cofinanziamento di interventi regionali nel settore del commercio e del turismo³⁹, i contributi per programmi di reinvestimenti da parte di aziende del comparto siderurgico⁴⁰, il finanziamento delle infrastrutture nell'ambito dei patti territoriali e contratti d'area⁴¹ e gli incentivi per i rilievi geofisici e lo stoccaggio di gas in mare⁴², gli interventi nelle aree colpite dagli eventi sismici degli anni 1980-1981⁴³.

Un cenno, poi, merita il Fondo per l'erogazione degli incentivi previsti dall'art. 17-*decies* e successivi del decreto-legge n. 83 del 2012 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 134 del 2012, per lo sviluppo della mobilità mediante veicoli a basse emissioni complessive, soprattutto aziendali⁴⁴. Fondo questo che, a seguito dei risultati conseguiti negli anni 2013 e 2014⁴⁵, è stato defianziato dalla legge di stabilità per il 2015.

Sempre nel 2014 l'Amministrazione, ai sensi dell'art. 29, comma 2, del decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83, ha adottato quattro decreti multipli di revoca dei contributi concessi in favore di complessive 337 iniziative, in applicazione delle leggi n. 64 del 1986⁴⁶, n. 488 del 1992 e n. 662 del 1996⁴⁷, per un importo complessivo di 223,31 milioni, di cui solo 4,66 riassegnati.

³⁹ Fondo istituito con l'art. 16 della legge 7 agosto 1997, n. 266 e rifinanziato dalla legge n. 296 del 2006, con una dotazione finanziaria di 30 milioni per l'anno 2007, 40 milioni di euro per l'anno 2008 e 12,5 milioni per l'anno 2009, a valere del quale, dal 2008, sono stati complessivamente impegnati 82 milioni e liquidati a favore delle Regioni fondi per 55,7 milioni, di cui 12,9 milioni nel 2014.

⁴⁰ La misura agevolativa prevista dalla legge 481 del 1994 è stata abrogata con dal decreto-legge n. 83 del 2012. Per l'unica iniziativa ancora in corso, nel 2013 è stata autorizzata la proroga di ultimazione del programma di investimenti.

⁴¹ Nell'attuale fase conclusiva dell'operatività della programmazione negoziata, avviata nel 1996, l'Amministrazione ha riferito di aver, nel corso del 2014, accelerato la chiusura delle iniziative residue e favorito, con le risorse rese disponibili a seguito di rimodulazioni, lo sviluppo locale dei diversi territori interessati per mezzo di interventi infrastrutturali e collaterali alle iniziative produttive già finanziate nel passato. In particolare, con la circolare n. 43466 del 28 dicembre 2012, integrata con successiva circolare n. 20350 del 13 giugno 2013 (II bando) e con le ulteriori n. 14120 del 16 aprile 2014 e n. 64595 del 25 novembre 2014, ad esito delle opportune consultazioni con i soggetti interessati, sono stati fissati termini, criteri e modalità per l'ammissione al finanziamento di interventi infrastrutturali a valere sulle risorse rese disponibili a seguito dell'autorizzazione alla rimodulazione di quelle destinate ai patti territoriali e ai contratti d'area. In particolare, in esito alle rimodulazioni, si sono rese disponibili risorse pari a 171,77 milioni. I progetti infrastrutturali presentati, a seguito di apposito bando, sono stati 188, per un costo complessivo delle opere pari a 146,47 milioni ed un finanziamento statale previsto di 141,75 milioni, di questi ne sono stati approvati 10 che dovranno essere avviati dai soggetti attuatori pubblici entro l'anno 2015, per un costo complessivo delle opere pari a 4,42 milioni ed un finanziamento statale previsto pari a 3,68 milioni. Per gli ulteriori 178 alla data del 31 dicembre l'istruttoria risultava in corso.

⁴² Tale strumento agevolativo introdotto dal d.lgs. n. 164 del 2000 e finanziato con quota parte delle royalties versate dalle società titolari delle concessioni di coltivazione di idrocarburi, è stato soppresso dal decreto-legge n. 83 del 2012. Nell'anno 2014 si è provveduto a liquidare l'intero importo delle agevolazioni spettanti ai progetti di ricerca in mare riferiti alle domande presentate nell'anno 2011, per un ammontare di 290,95 mila euro, completando, in tal modo, la gestione stralcio della misura.

⁴³ Per gli interventi di cui alla legge n. 219 del 81, nel corso del 2014, con due decreti, è stata liquidata la somma di 207,18 mila euro.

⁴⁴ Il contributo può essere fruito dalle case costruttrici o importatrici sotto forma di credito d'imposta per il versamento delle ritenute dell'imposta sul reddito delle persone fisiche operate in qualità di sostituto d'imposta sui redditi da lavoro dipendente, dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dell'imposta sul reddito delle società e dell'imposta sul valore aggiunto, dovute, anche in acconto, per l'esercizio in cui viene richiesto al pubblico registro l'originale del certificato di proprietà e per i successivi.

⁴⁵ La dotazione finanziaria assegnata alla misura, al netto di tagli disposti da successive norme di legge, è stata pari a 36,38 milioni per il 2013 ed a 31,36 milioni per il 2014. Il monitoraggio ha evidenziato che i contributi ammissibili erano pari, nel 2013, 3,9 milioni (10,7 per cento) e, nel 2014, al 31 dicembre, a 16,78 milioni.

⁴⁶ Con riferimento all'intervento straordinario nel Mezzogiorno, previsto dalla legge n. 64 del 1986, nel corso del 2014, si è proceduto anche a dichiarare prescritte 122 iniziative, a fronte delle quali risultavano ancora da erogare agevolazioni, non impegnate in contabilità ordinaria, per un importo di 2,52 milioni.

⁴⁷ Legge n. 64 del 1986, Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno; legge n. 488 del 1992, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, recante modifiche alla legge 1 marzo 1986, n. 64, in tema di disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e norme per l'agevolazione delle attività produttive; legge n. 662 del 1996, Misure di razionalizzazione della finanza pubblica.